

# VULTUM DEI QUÆRERE

## Parte 3

### **Nel silenzio vivo**

Su tema del silenzio, tra altri argomenti, si è occupato Papa Francesco nella Costituzione Apostolica *Vultum Dei quærere* sulla vita contemplativa femminile. «Silenzio abitato dalla Presenza, come spazio necessario di ascolto e di *ruminatio* della Parola» (VDQ 33). Il silenzio non è assenza, ma presenza a Colui che è l'Essere per eccellenza, Colui che vive l'Eterno presente. Questa dimensione abilita noi a vivere il momento presente sperimentando la pienezza della vita, che non è angustia del peso del passato, né ansia per l'imprevedibile futuro. Questa custodia interiore dei sensi e dell'intelligenza permette di stare in ascolto della Parola di Dio e mantenerla lungo il giorno in amoroso ricordo. Il silenzio è pure presupposto per uno sguardo di fede che colga la presenza di Dio nella storia personale, in quella dei fratelli e delle sorelle che il Signore vi dona e nelle vicende del mondo contemporaneo» (Idem). Quanto più si va in profondità nell'atteggiamento dell'ascolto apertura a Dio, tanto più ci si apre a una lettura diversa della propria storia personale e, nello stesso tempo, anche alle situazioni dei fratelli e sorelle che condividono il cammino, degli eventi sociali. Se lo sguardo di fede coglie la presenza di un Padre, allora si guardano le vicende umane da una prospettiva "superiore", dall'alto appunto.

Anche se può sembrare solo azione totalmente nostra progettare il corso della storia, possiamo essere tuttavia "viatori", attratti dall'alto verso una mèta in una continua ricerca di bene e di vita. La nostra esistenza in coppia con l'Autore della vita, nel raggio del suo divin volere, ci aiuta a riconoscere che non siamo gettati in un caos fatalista, ma guidati da una Presenza creatrice e amorosa che ci accompagna: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

Perciò il silenzio per poter essere apertura al mistero di sé e degli altri, «è vuoto di sé stessi per fare spazio all'accoglienza... Taccia dunque la lingua della carne e parli quella dello Spirito, mossa dall'amore che ognuna di voi ha per il suo Signore» (Idem). Così si esprime papa Benedetto XVI in un messaggio per le comunicazioni sociali (2012): «Il silenzio è parte integrante della comunicazione e senza di esso non esistono parole dense di contenuto. Nel silenzio ascoltiamo e conosciamo meglio noi stessi, nasce e si approfondisce il pensiero, comprendiamo con maggiore chiarezza ciò che desideriamo dire o ciò che ci attendiamo dall'altro, scegliamo come esprimerci. Tacendo si permette all'altra persona di parlare, di esprimere se stessa, e a noi di non rimanere legati, senza un opportuno confronto, soltanto alle nostre parole o alle nostre idee.

Si apre così uno spazio di ascolto reciproco e diventa possibile una relazione umana più piena». «In questo vi è di esempio il silenzio di Maria Santissima, che ha potuto accogliere la Parola perché era donna di silenzio: non un silenzio sterile, vuoto; al contrario, un silenzio pieno, ricco. Quello della Vergine Madre è anche un silenzio ricco di carità» (VDQ 33).